

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

N.

II.

Bologna

17 Germinal

Venerdì 6 Aprile

An. I. della REP. CISALP.



SEDUTE DEL CORPO LEGISLATIVO.

REPUBBLICA CISALPINA

GRAN CONSIGLIO

Presidente GIOVIO.

Seduta 5 Germinale.

Si legge il progetto di riss. presentata dalla comm. di reddazione sul luogo di ress. de trib. correzionali. App. — Polfranceschi riferisce il piano riformato dalla comm. militare della Guardia del C. L. Con qualche modificazione proposta da Mezzoni è approvato. — Dandolo fa rapporto in nome della commissione di finanze, di quella di commercio, e di un'altra speciale del progetto ideato per la sistemazione dei dazi ai confini:

1 Tutti i generi, che s' introducono nel territorio della Rep. che ne vengono estratti, e che transitano pel medesimo, pagheranno a norma delle seguenti tariffe provvisorie.

2 Ognuno che transiti, introduca, od estragga merci sottoposte a dazio, non può deviare dalle dogane fissate alle frontiere in

luoghi comodi al commercio.

3 Niuno può oltrepassare con merci, e generi sottoposti a dazio, senza denunciarli, levare la bolletta, e pagare ove occorra il dazio competente.

4 Ogni contravvenzione è punita colla perdita della merce, o genere, che siasi voluto sottrarre dal pagamento del dazio, e col pagamento del triplice importo del dazio medesimo.

5 Qualora non siavi chi paghi, o canti in modo solenne il triplice dazio imposto a chi tenta frodare i diritti della nazione, rimarranno in ostaggio carri, cavalli, carrozze, barche, muli, asini, ed ogni altro mezzo, con cui facevasi il trasporto.

6 Dopo tre giorni se nessuno redimerà i mezzi posti in ostaggio, si venderanno all'incanto pubblico nel luogo del delitto, ed il ricavato maggiore del triplice dazio, e delle spese si custodirà, e restituirà al proprietario.

7 La forza armata sedentaria, ed assol-

data ad ogni chiamata di chi presiede alle dogane, dovrà prestare la mano forte.

8 Le discipline per l'esatta osservanza della legge, le cautele, acciocchè i dazi non sieno defraudati, ed i mezzi per far prosperare la finanza, sono appoggiati provvisoriamente al potere esecutivo.

9 Le infedeltà, le asprezze, le vessazioni, le mancie richieste, e ricevute, anche date spontaneamente ai doganieri, loro commessi, o subalterni, sono punite colla cassazione, e colla pena del furto portata dalle leggi organiche nel caso, che la Repubblica abbia risentito del danno.

10 Il potere esecutivo stabilisce nell'interno della Repubblica dei magazzini, ed emporj per trasportarvi colle merci il pagamento dei dazi di confine a comodo dei commercianti.

Sono approvati gli articoli 1. 2. 3.

Sul 4 art. Gambari osserva, che colla pena in esso fissata, si verrebbe ad aprire un'inquisizione, e propone, che tolga la seconda parte di quell'articolo, ritenuta la prima. Approvato.

Vien tolta anche l'art. 5 come attenente alla seconda parte del 4.

Circa il 6 art. Gambari nota, che quantunque dipenda in qualche modo dalla rigettata parte del 4 art., pure non sia del tutto da toirsi via: che sia pur ragionevole il dar tempo di adurre le ragioni a chi viene accusato di contrabbando. — La massima di Gambari è adottata, e giusta quella s'ingiunge alla commissione di riformar l'articolo 6.

Sono approvati gli art. 7. 8. 9. 10.

Dandolo propone che siano nella sala esposti a Libri delle tariffe vecchie, e nuove, a

comodo comune app. — Si legge un Mess. del Direttorio in cui s'inculca la necessità d'organizzare i poteri amministrativi e giudiziarij nei paesi limitrofi all'Imperatore.

Vicini a tal voto legge un progetto sull'organizzazione del Tribunale di Cassazione simile all'altro che fu da Seniori rigettato, con alcune modificazioni, che è intieramente app. Greppi fa Mozione che al tribunale di Revisione di Reggio s'attribuiscano provvisoriamente le facoltà di quello di cassazione per la comoda amministrazione della giustizia nei dipartimenti di là dal Pò. App.

Seduta 6 Germinale.

Un Mess. del Dirett. domanda se debbansi calcolare i beni stabili, e capitali posseduti fuori della Rep. nella Tassa del prestito forzato. Bovara acconsente Lupi vuole che si passi all'ordine del giorno. Gambari nota che il prestito forzoso deve diriggersi sulla norma delle ricchezze di cui può esser fornito un facoltoso. Bovara soggiunge che chi può soccorrere la patria con una somma tolta dal sopravanzo delle rendite deve farlo indispensabilmente. Lattuada poggia Bovara. Guiccioli dimanda una Comm. che esamini un affare così importante app. — Leggesi un metodo stampato sulla maniera di pubblicare le leggi, che con alcune modificazioni è stato app.

CONSIGLIO DE SENIORI.

Presidente ALDINI.

Seduta dei 2 Germinale.

Leggesi il Mess. de G. C. in cui si rimanda la nota per l'elezione del Membro alla comm. militare. — Alto Mess. presenta la nota per l'elezione de Censori della Contabilità. — Si legge la riss presa intorno al tribunale di Cassazione e che l'autorizza

provvisoriamente ad ulteriori funzioni. —

Si legge pure per la 3^a volta le riss. che determinano i requisiti de' Citt. Cisalpini per poter percepire delle rendite ecclesiastiche aggiunte a domani. — Si rilegge la riss. intorno al tribun. di cassaz. ed è rigettata. — Si rilegge il primo messaggio la di cui discussione è aggiornata a domani. — Leggesi una lettera della Municipalità di S. Illario del Crostolo in cui desidera di non unirsi a Montechio. Butturini opina che si debba poi trasmettere alla comm. che a ciò verrà delegata App.

Seduta 3^a Germinale.

Si rilegge la riss. intorno ai requisiti de' Cittadini, che possono percepire rendite ecclesiastiche. E' rigettata. — E' app. che si debba ritenere la lista doppia per l'elezione del membro d'alta Polizia.

Seduta dei 4^a Germinale.

Comitato Secreto. — Apertasi la seduta si passa alla nomina de' due soggetti alla comm. Militari che sono i Citt. Ferrario e Zoppio. — Si legge la riss. che propone alcuni provvedimenti alla G. del C. L. App.

Seduta 5^a Germinale.

Leggesi le riss. che le cambiali sieno ricevute in pagamento de' Beni Nazionali. — Leggesi pure la riss. di richiedere dai Citt. i letti occorrenti per le truppe Francesi. Sono approvate.

Seduta 6^a Germinale.

Venturelli legge il rapporto al libro del Citt. Ferrario sul modo di prevenire i delitti, è pass. all'Ordine del Giorno. — Comitato Secreto. Riaperto il Congresso si legge la riss. che determina il luogo de' tribunali correzionali, aggiornata a 3 giorni. — Si leggono le riss. delle organiz. dei Dip. del Verbanese e dell'Olonese, e sono rimessi ad u-

na commissione.

Insinuazione al ex Tesoriere Gnudi.

Tu eri nell'orlo del precipizio, quando al principio del 1775 v. s. fu fatto Braschi Papa. Egli ti ricolmò d'onori e di ricchezze e tu in luogo d'accumularli come tanti altri han fatto, tutti hai profusi i tesori dando l'opportuno lavoro agli operaj, intraprendendo fabbriche maestose, aumentando le paghe ai domestici, accrescendo di molto il tuo quotidiano trattamento. In tanta tua gloria cadi nella pazzia d'inamorarti d'un ex Dama la più vile e la più perfida, che oltre l'averti fatto l'obrobrio, della Nazione, della famiglia e qualche volta, se confessare il vuoi di te medesimo ancora, ad altro non tendeva, che a spogliarti di ciò che avevi, come lo ha fatto di tanti altri anche Porporati. Libera è la tua patria, ma tu perfida, da lei fuggi, abbandoni la tua famiglia, per portarti a Roma colla tua prostituta. Essa colà arrivata, diventando la brigante di quel governo, si scaglia contro di te ancora l'odio degl'opressi Romani per cui fosti costretto a rifugiarti con lei in Toscana. Mira lo specchio di queste tue vicende, ed invidisci. Volgi gli occhi d'intorno e contempla, in quale precipizio ti tragga la tua sfrenata passione. Sorgi una volta, e tornando in seno alla tua patria ed in braccio alla tua desolata famiglia piangi con lagrime di pentimento le tue scelleraggini. Così non solo otterrai l'approvazione de' buoni ma ancora avrai il vantaggio di commovere alcuni tuoi agenti aristocratici per massima, perfidi per costume, e de' tuoi vizi imitatori eccellenti. Che se mai queste parole nulla giovarono se la tua passione così t'avesse compreso, che giungessi

ad amare piuttosto il tuo precipizio, che la tua salvezza, sappi che la patria ti disprezzerà che i buoni patrioti ti odieranno, e che tu sarai il ludibrio, di tutti quelli che ti conoscono.

Un tuo vero Amico, e Patriota.

NOTIZIE ESTERE.

Da lettera di Venezia abbiamo, che il contegno dei ministri imperiali spiace ai nobili, e ai popolari. Le tasse aumentano ogni giorno indirettamente: il vitto vale il doppio: gli artigiani gemono nell'ozio: nella terra ferma si va sminuendo l'amore all'agricoltura: tutte le terre ex venete sono inondate di truppe austriache: infinite le requisizioni, tanto più insopportabili, quanto tutte le pubbliche casse sono esauste: le città impoverite, i ricchi indebitati, i commercianti o falliti, o prossimi al fallimento. Nè il commercio marittimo, unico fonte d'onde potrebbero quei popoli trarre alcuna compenso, prospera più che prima: i vascelli con bandiera di S. Marco sono inseguiti dai corsari, nè l'imperatore permette che s'armino de' pubblici legni, onde scortare i convogli di Siria, ove sono le sostanze dei più ricchi mercanti veneti, allegando che „ non conviene in questo momento esporre il vessillo cesareo ad oltraggi „, aggiungasi, che la religione che il popolo temeva violata dai principj democratici, e sperava rispettata dall'imperatore dei romani, benchè al presente comandata come dovere sotto leggi penali, si vede tutto di conculcata dagli ufficiali, e dalle truppe germaniche. Torna l'inquisizio-

ne, causa principale per cui il popolo abborriva i patrizj. Insomma noi soffriamo i mali delle rivoluzioni, le rapine della guerra, la ferocia della tirannide.

Dal Capo d'Istria sappiamo, che si è pubblicato a nome di S. M. imperiale dal comandante delle truppe cesaree d'Istria un decreto, che minaccia cento colpi di bastone a chi preferirà Viva s. Marco: un anno di carcere, a chi avrà libri proibiti dalla sede apostolica: quattro anni di galera a chi avrà stemmi di libertà: e la pena di morte a chi darà bene dei francesi.

A Parigi il Citt. Besson di Dijon propose il dì 1. Marzo a Bonaparte un nuovo piano e modello d'una zattera attissima forse per l'eseguimento del sbarco nell'Inghilterra. Pretendesi che in nessun verso tale macchina possa venir sommersa, e che a misura della sua grossezza debba portare da 50 in 200 cannoni, ed essere capace di contenere 1000 uomini. Li fornelli da costruirvisi abilitano l'equipaggio a tirare delle palle roventi. Bonaparte ha applaudito a questo ritrovato, e rimesso Besson al Direttorio, il quale ne ha incaricato il Ministro della Marina dell'ulteriore disamina.

La razza de Cardinali in Roma è ormai perduta. Rimane di essi il solo Rezzonico, che partirà quanto prima per Venezia. Uno fra i Ministri di potenze estere già allontanati in 24 ore da Roma, vorrebbe ritornarvi per certi suoi interessi, ma ciò l'è stato vigorosamente negato. Archetti, e Vincenti sono stati posti in stretta custodia.